

## VERIFICA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO NEL VANOI

Nel Vanoi i rappresentanti del Consiglio Pastorale di Valle delle varie parrocchie hanno espresso le loro impressioni in relazione alla visita del Vescovo, raccogliendole anche tra i fedeli.

Da tutti è stato manifestato un senso di gratitudine al Vescovo, per aver visitato singolarmente le parrocchie, rendendosi conto della dislocazione dei paesi e della oggettiva difficoltà all'incontrarsi, data anche l'elevata età media della popolazione.

E pure si è colto un senso di soddisfazione per il clima di familiarità e di semplicità per la disponibilità da parte del Vescovo all'ascolto e all'attenzione per le persone, mostrando il suo volto di paternità, prima che quello dell'autorità.

Tutte le comunità da Canal San Bovo, a Caoria, a Prade e Zortea, come a Ronco hanno cercato di esprimere la loro accoglienza, in forme diversificate, curando particolarmente l'animazione della S. Messa, con il canto, le preghiere, i segni, con una partecipazione il più possibile coinvolgente, anche se non ovunque secondo le aspettative, in quanto a presenze.

Molto sentita a Zortea la celebrazione con il conferimento della Cresima a quattro ragazze, tra cui Jennifer, da tempo malata e questo gesto significativo ha ricordato alla comunità il valore primario dell'attenzione e della solidarietà verso i più piccoli e i più fragili e verso le difficoltà delle loro famiglie.

La celebrazione dei Vespri a Gobbera è stato un momento di preghiera e di incontro all'insegna della cordialità, e della familiarità.

A Ronco c'è stata l'opportunità di intrattenere il Vescovo a cena e di presentargli il progetto relativo alla "destinazione della vecchia casa canonica": il Vescovo, più che dare una risposta precisa e concreta, ha preferito incoraggiare la comunità locale a darsi da fare, guardando al futuro e puntando soprattutto sui giovani, anche se pochi.

A Canal San Bovo la presenza alla S. Messa degli allievi dei pompieri e della C.R.I., ha dato un tocco di vitalità giovanile e la testimonianza di una realtà positiva sul territorio, quella del volontariato, che è scuola di gratuità, di collaborazione, di solidarietà in ambito sociale.

Significativi sono stati gli incontri con i gruppetti di bambini e i ragazzi che hanno potuto rivolgere delle domande al Vescovo e colloquiare spontaneamente con lui.

Molto apprezzata la visita alla Casa di Riposo, con la celebrazione della S. Messa, l'Unzione degli Infermi e la benedizione dell'altare nella nuova cappella.

Nell'incontro con i Consigli Pastorale e degli Affari Economici è stata presentata al Vescovo una relazione della situazione ecclesiale in Valle, ricordando i momenti "forti" vissuti nei mesi scorsi con l'avvicendamento dei parroci, il passaggio da don Costantino a don Nicola; mons. Bressan ha raccomandato di tener vivo il contatto con la missione, in continuità con quanto si è fatto in passato.

Gli sono stati presentati i vari gruppi ecclesiali attivi sul territorio, dal gruppo di Lettura della Bibbia, al gruppo Missionario, al gruppo di Animazione Comunitaria, ai "ministri" della Liturgia e della Comunione. Per questi ultimi che, tranne uno, tutti esercitano il loro prezioso servizio da vario tempo nelle parrocchie, su semplice "chiamata" dei parroci, viene chiesto di poter ricevere il "mandato" vero e proprio, come avviene per il resto della diocesi. Il Vescovo si è impegnato a colmare la lacuna, con la collaborazione del decano di Primiero, don Gianpiero.

Si è quindi accennato ai numerosi lavori di ristrutturazione, di sistemazione, di restauro, fatti nelle nostre chiese, per interessamento di don Costantino, la collaborazione del gruppo Affari Economici, con i contributi della Diocesi, della Provincia e dei parrocchiani.

Delle domande sono state fatte riguardo alle liturgie dei laici, in attesa del sacerdote, alla catechesi familiare che il Vescovo valuta molto positivamente, al conferimento dei sacramenti che devono essere accolti dalle famiglie e dai singoli con convinzione. Talvolta le risposte del vescovo non sono apparse esaustive ma ciò vuol dire che lasciano spazio e apertura all'approfondimento, alla riflessione e alla responsabilità dei laici.

Per tutti il messaggio del Vescovo è stato di incoraggiamento a crescere nell'unità e nella comunione, un invito a "curare le relazioni, non le solitudini", a cercare lo scambio tra i gruppi, gli animatori, gli operatori della pastorale e dei servizi, rigettando le chiusure, rimuovendo gli ostacoli, coinvolgendo più persone possibile, specialmente le famiglie e i giovani che spesso sono i grandi assenti.

Il Vescovo ha ricordato a tutti che la Chiesa è di per sé una realtà di fraternità vissuta e può diventare, attraverso questo atteggiamento un valido esempio nella società disgregata e disorientata dei nostri giorni.

Ora tocca a noi mettere in pratica quanto ascoltato in questo periodo e trovare, con creatività, secondo le situazioni e le forze, il modo di realizzare l'unità tra le parrocchie della Comunità del Vanoi.

IL CONSIGLIO PASTORALE DEL VANOI

Canal San Bovo, 4 novembre 2011